

Zeitschrift: Folklore suisse : bulletin de la Société suisse des traditions populaires = Folclore svizzero : bollettino della Società svizzera per le tradizioni popolari

Herausgeber: Société suisse des traditions populaires

Band: 77 (1987)

Nachruf: Riccardo Tognina

Autor: Lurati, Ottavio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Le nuove metodologie esigono un approccio globale al fenomeno culturale, chiedono un accostarsi alla realtà in tutte le sue diverse e poliedriche sfaccettature. A questa esigenza scientifica da un lato, civile dall'altro, ha voluto ampiamente rispondere per il Poschiavino l'opera di Riccardo Tognina, improvvisamente scomparso il 20 marzo 1987 a 75 anni (era nato a Brusio nel 1912). Fra i suoi numerosi saggi ne spiccano tre, particolarmente importanti quanto a impianto e a ricchezza di informazione. *Lingua e cultura della valle di Poschiavo* inanzitutto, edita nel 1967 dalla nostra Società svizzera per le tradizioni popolari. È un'opera di grande ampiezza, una delle più riuscite realizzazioni della metodologia di Wörter und Sachen. Dopo un quadro topografico (fondovalle, monti, valli, i ghiacciai, le acque, il movimento dell'uomo) e un'ampia rassegna di come il fatto meteorologico fosse recepito dalla cultura orale, il volume si addentra nell'esame della terminologia rurale, della zootecnica, della silvicoltura, rivelando aspetti poco noti, quali la transumanza dei pecorai «tasini» che dalla Bergamasca si spingevano con i loro greggi fino al Poschiavino, movimento di uomini e di tecniche lavorative, cui rispondeva lo spostarsi dei *Pus'ciarvin in bulgia*, dei calzolai poschiavini ambulanti nel Bresciano e nelle terre di Bergamo. Né poteva mancare in *Lingua e cultura della valle di Poschiavo* l'attenzione alla cultura della donna, colta in modo particolare nel lavoro più che nell'esistenza familiare e comunitaria (alla quale Tognina si riprometteva ancora di dedicarsi). Il volume costituisce una fondamentale e imprescindibile tappa nel percorso etnolinguistico della Svizzera italiana.

Lo seguono, cronologicamente (1971), gli *Appunti di storia della Valle di Poschiavo* dedicati all'esame della peculiarità storico-culturale di una valle italoфона nel quadro del triculturalismo grigione, per lo più travagliato a lungo dalle tensioni (oggi per fortuna superate) tra cattolici e protestanti, fatti confessionali che venivano a cristallizzarsi in due comunità distinte all'interno dello stesso paese, con una «duplice velocità» e un duplice atteggiamento (più dinamici i protestanti) sia nel linguaggio sia nella ricezione della novità e dell'influsso proveniente dall'esterno.

Segno del prodigarsi di Riccardo Tognina per la sua terra è il fatto che appena quattro anni dopo (Menghini, Poschiavo 1975) uscisse *Origine e sviluppo del Comun grande di Poschiavo e di Brusio*, splendida ricerca affidata ad un'ampia documentazione che indaga gli usi giuridici, il quadro istituzionale, le pratiche di diritto dell'antico «Comun grande» divenuto oggi il distretto del Bernina: in essa si segue il progressivo evolvere delle istitu-

zioni attraverso i secoli per adeguarsi alle necessità della gente, di quella gente che Tognina tanto intensamente amava. Colpisce anche in questo saggio la profondità di inquadramento, la capacità di situare il singolo fatto in un contesto più ampio: un'opera di interesse interdisciplinare, che fonde storia del diritto e storia economica, esame del dato istituzionale e terminologia giuridico-amministrativa.

Dopo un'iniziale attività a Poschiavo quale maestro di secondaria alla scuola evangelica, Riccardo Tognina era passato a Coira come professore alla Scuola cantonale. In questa veste egli si segnalò quale impegnatissimo promotore e difensore della causa grigionitaliana. Presiedette alla Pro Grigioni italiano dal 1967 al 1975 e in un'infaticabile, diuturna attività fu animatore culturale promovendo conferenze, esposizioni, concerti, incontri, pubblicazioni. Anche a riconoscimento di questi meriti il Governo grigione gli doveva conferire nel 1981 il «Premio culturale grigione». Fu amico dei Ticinesi e dei Valtellinesi: si ricorda la sua collaborazione al «Convegno sulla musica popolare» a Lugano nel 1985, la sua presenza nelle società storiche valtellinesi e la relazione al «Convegno di Tirano» (1984) su «I Grigioni e la Valtellina dalla Cisalpina ai nostri giorni». Riccardo Tognina fu autorevole rappresentante dei Grigioni in seno al Comitato allargato della nostra Società per le tradizioni popolari; dal 1979 fino alla sua scomparsa fu solerte membro del comitato di redazione di «Folklore svizzero», in cui pubblicò (1981) una sua accorata testimonianza su che significhi linguisticamente essere un grigioni italiano.

Perdiamo in Lui un caro amico, un provetto e fecondo ricercatore, uno straordinario promotore di iniziative volte a valorizzare l'identità grigioni italiana, identità intesa sempre in chiave dinamica e connessa alle imprescindibili ristrutturazioni del presente, identità vista sempre alla luce dello scambio e del reciproco arricchimento fra le diverse stirpi svizzere.

Ottavio Lurati